

→ **Siena** Sara e Margherita sono ricorse all'inseminazione artificiale in un clinica danese

→ **Una coppia lesbica** che sta assieme da tempo. «Il futuro? Per ora più importante il presente»

# Giulio, figlio di due mamme

## «La nostra battaglia d'amore»

«Appena sarà in grado di capire diremo a nostro figlio tutta la verità». Così raccontano Sara e Margherita, due donne lesbiche che in Danimarca sono riuscite a diventare madri. «Ma è stato un calvario».

**OSVALDO SABATO**

SIENA  
osabato@unita.it

Prima l'inseminazione artificiale in una clinica danese. Poi la nascita di Giulio, annunciata con un sms ad una loro amica «da oggi c'è un fiore in più a profumare il mondo». Sara e Margherita, stanno assieme da diverso tempo e da due anni vivono sotto lo stesso tetto a Siena. La loro è la storia di due lesbiche, forti nel desiderio di avere un figlio, ora che ce l'hanno non nascondono la felicità, sono al settimo cielo, ma non dimenticano i timori e gli ostacoli che hanno dovuto affrontare. Per la legge in Italia non è possibile fare l'inseminazione eterologa, cioè utilizzando lo sperma o gli ovuli di una persona diversa dai genitori. Per questo le due donne sono dovute andare in Danimarca. Giulio, racconta Natascia Maesi sul sito on line della Nazione di Siena dove ha pubblicato una lunga intervista alle due mamme, ha gli occhi quasi azzurri.

Quando è andata a trovarle a casa le hanno fatto vedere le foto dei primi istanti di vita del bimbo. È Margherita, la madre biologica, che racconta la fatica del parto e il terrore di non farcela a mettere al mondo Giulio, Sara le stava accanto durante il travaglio. «Cosa ho provato? Un'emozione difficile da spiegare a parole» commenta. I ricordi restano impressi nella mente: «Non è stata una passeggiata» aggiunge Sara «Giulio non ha trovato immediatamente la strada ed ad un certo punto poteva esserci del pericolo ma l'ostetrica che era arrivata per il turno in quel momento non si è arresa». Incoraggia continuamente Margherita. Qualche problema, poi tutto risolto.



Una mamma lesbica tiene in braccio il figlio

«Appena sarà in grado di comprendere, diremo a nostro figlio tutta la verità - dichiara Sara, la madre non biologica del bambino -. Gli diremo che lo abbiamo voluto tanto e che non gli faremo mai mancare il nostro amore, così che possa sentirsi bene e a suo agio anche con gli altri».

**Due occhi da civetta** nella loro prima notte in ospedale con Giulio «incredule di tutta quella meraviglia». Non pensano al clamore che avrebbe creato la loro storia di due mamme e un figlio. Chi le ha viste racconta la loro estrema complicità, scherzano su che cosa avrebbero potuto pensare i nonni e gli amici, riflettono sul futuro. Come se lo immaginano? «Abbiamo troppo da fare con il presente» rispondono. Sara guarda Margherita, Margherita guarda Sara, insieme guardano Giulio. Sara prende il bimbo, mentre Margherita si prepara ad allattarlo. «Penso di essere molto vicina alla

perfezione» osserva la madre non biologica. Ma non dimentica. «Qualcuno ha detto che volevamo provare una bella esperienza, bah, la frase si commenta da sola». Ma Giulio ora ha sonno e si addormenta nelle braccia di Sara con la musica dei Simply Red. «Siamo pronte ad accompagna-

### Sussidi e sostegni

«Ci preoccupa l'assenza di servizi per i bimbi nel nostro paese»

re questo bambino nel confronto con la società» dice «credo che frequenterà anche la contrada».

Il futuro? «Ci preoccupa l'assenza di tutele nel nostro paese, come sanno bene, quei genitori che hanno figli con problemi e a cui tolgono sussidi e sostegno», concludono le due mamme. Almeno in questo caso la preoccupazione non fa differenze. ♦

## Morti bianche Itri, due operai uccisi dal crollo di una gru

Due operai sono morti schiacciati dal crollo di una gru in un cantiere a Itri, in provincia di Latina. L'incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio, in un cantiere edile nel centro della cittadina pontina. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le forze dell'ordine, insieme ai vigili del fuoco di Latina e Terracina ed alle ambulanze del 118. L'area è stata transennata e ci sono stati momenti di tensione da parte di alcuni parenti giunti sul posto dopo aver appreso del tragico infortunio.

Le due vittime si chiamavano Luigi Ruggieri e Renzo Di Biase, di 55 e 50 anni, i due erano il titolare ed un operaio dell'azienda che stava eseguendo un sopralluogo su una abitazione in una zona residenziale del paese del sud pontino.

Secondo una prima ricostruzione, i due, saliti dapprima in cima al tetto della struttura, si sarebbero poi spostati sul braccio di una gru che, per cause ancora da accertare, si sarebbe staccata provocando la caduta degli uomini da un'altezza di 15 metri. A seguito dell'impatto con il suolo i due sarebbero anche stati schiacciati dalla gru. Per le vittime non c'è stato purtroppo nulla da fare. La Procura di Latina ha aperto un'inchiesta.

Un altro incidente sul lavoro si è verificato sempre ieri nel Lazio, in un cantiere a Penitro (Formia), un operaio di 55 anni è caduto dall'altezza di 7 metri. Le sue condizioni sono gravi ed è stato classificato come codice rosso e trasportato al Dono Svizzero di Formia. Una settimana tragica per i lavoratori: due morti in Sardegna, un altro a Brindisi alla Sanovi-Aventis che ieri è rimasta chiusa per lutto. ♦